

Inaugurazione

Restyling da 1 milione Rinasce la chiesa sotto San Sepolcro

■ È durato 13 mesi il restauro degli ambienti ipogei della Chiesa di San Sepolcro, che ha consentito di riportare alla luce il ciclo decorativo a stelle ed elementi vegetali sulle volte del presbiterio, che risale alla fine del Duecento.

Gli interventi di recupero, realizzati dalla Soprintendenza del capoluogo lombardo, sono stati eseguiti grazie a un finanziamento di 1 milione di euro del Mibac e al contributo di un Comitato Scientifico di conoscitori della chiesa di San Sepolcro ed esperti della Veneranda Biblioteca Ambrosiana. «Ho voluto essere presente qui» dice il ministro dei Beni Culturali, Alberto Bonisoli, assieme al segretario generale del Mibac, Giovanni Panebianco, «perché il restauro restituisce alla città e ai milanesi una parte importante del suo patrimonio culturale, che torna finalmente a essere fruibile in tutto il suo splendore».

I lavori di restauro, iniziati nell'aprile del 2018 e ultimati a maggio, hanno permesso di riportare la cripta agli antichi splendori, svelando straordinari



La chiesa restaurata

affreschi e rinvenimenti rimasti nascosti per secoli e di assicurare condizioni ambientali stabili all'interno della cripta, che è la più antica chiesa sotterranea di Milano rimasta, fino a pochi mesi fa, off limits a cittadini e i turisti.

Il sindaco di Milano, Beppe Sala, ha sottolineato come «questa riapertura rafforza il mito di Milano: non sono eccessivo se parlo di mito perché quello che sento in giro per l'Italia e all'estero è che Milano in questo momento è guardata con occhi particolari. È una delle poche città che mette insieme una storia profonda, di sei secoli, la proiezione nel futuro e anche una grande contemporaneità».

Nata all'indomani dell'anno Mille, evidenzia l'assessore regionale all'Autonomia e Cultura, Stefano Bruno Galli, «torna alla luce la chiesa sotterranea più antica di Milano». A parlare di «cripta segreta», dove «si ricorda il sepolcro di Gesù, culla della speranza», contrapposta alla «Milano esibita», è stato l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, che ha benedetto la chiesa poco dopo la conclusione dei cori dei cantori della Cappella musicale del Duomo. Tra le volte stellate del presbiterio, a tornare visibile anche l'immagine dell'Angelo (forse rappresentazione dell'Arcangelo Michele), che annuncia la resurrezione.